



COMUNE DI VALBREMBO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. 035 527068 Fax 035 528508

Ufficio Anagrafe 035 4378703 fax 035 4378696 - Ufficio Tecnico 035 527908

Polizia Municipale 035 4378070 – Biblioteca Comunale 035 4378050

Prot. n.

RACCOMANDATA A.R.

Egregio Signor Presidente
della Provincia di Bergamo

Egregio Signor Assessore all'Ambiente
della Provincia di Bergamo

Egregio Signor Presidente
Del Parco dei Colli di Bergamo

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Bergamo

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Almè

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Villa d'Almè

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Ponteranica

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Sorisole

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Paladina

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Almeno S.S.

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Ubiale Clanezzo

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Sedrina

e, p.c. Egregio Signor Consigliere Provinciale
Marco Salvi

e, p.c. Egregio Signor Consigliere Comunale
Eugenio Aversa

LORO SEDI

Oggetto: inquinamento del torrente Quisa del 28 ottobre 2005.

Sig. Presidente della Provincia di Bergamo
Sig. Assessore all'ambiente della Provincia di Bergamo
Sig. Presidente del Parco dei Colli di Bergamo
Sigg. Sindaci e Consiglieri in indirizzo

Solo tre settimane fa (6.10.2005) - in una nota inviata al Presidente e all'Assessore all'Ambiente della Provincia, al Presidente del Consorzio Parco dei Colli di Bergamo ed ai Sindaci interessati dal intervento di risanamento del bacino del torrente Quisa - abbiamo segnalato i rischi e le gravi ripercussioni negative sull'ambiente e sull'ecosistema del torrente Quisa nel caso fosse entrata in avaria **la pompa "provvisoria" installata nello stabilimento del Gres di Sorrisole che, da circa due anni, convoglia parte dei reflui provenienti da Ponteranica, Bergamo e Sorisole nel collettore centrale preservando temporaneamente l'ecosistema del torrente stesso.**

In quella nota abbiamo riportato le esortazioni che il Presidente Egizi, periodicamente, ripeteva nelle assemblee dei Sindaci per sensibilizzarli sulla precarietà tecnica della situazione e gli inviti che lo stesso rivolgeva ai Sindaci per accelerare l'invio della documentazione di garanzia sui mutui che l'A.T.O provinciale si era accollato, per la immediata realizzazione del cosiddetto "4° lotto di collettamento". Lotto che risolverebbe definitivamente il problema dell'inquinamento del Quisa.

Puntualmente venerdì 28 u.s. alle ore 17 un guasto alla pompa "provvisoria" dell'impianto di sollevamento realizzato, nella primavera del 2004, nello stabilimento del Gres, per convogliare fognature di Ponteranica, Bergamo e Sorrisole nel collettore consortile centrale **ha determinato lo sversamento nel torrente Quisa dell'intero carico inquinante con il risultato che il torrente è tornato ad essere il canale di fognatura a cielo aperto che per decenni ne ha caratterizzato il corso.**

Se non fosse stato per la solerzia di diversi Cittadini di Valbrembo che prontamente mi hanno comunicato l'anomalia e mi hanno permesso di segnalare immediatamente il grave inconveniente al consigliere Panza, - membro del C.d.A del Consorzio del Parco dei Colli- fortunatamente presente a quell'ora in una riunione nel municipio di Sorrisole, probabilmente, complici anche le festività, il corso del torrente Quisa si sarebbe sostituito per diversi giorni al collettore fognario "provvisorio" ed il carico inquinante, immesso nel torrente, avrebbe vanificato gli sforzi e gli investimenti operati dal Comune di Valbrembo (€ 24.000) per la bonifica del letto del torrente nel corso di questo anno nonché i pregevoli risultati di rinaturalizzazione che si sono riscontrati in questi ultimi mesi con la storica ricomparsa dei pesci..

La situazione creatasi, già di per sé paradossale, sconcerta poi alla luce delle affermazioni fatte dall'ing. Manicardi (consulente tecnico incaricato alla gestione dell'impianto) durante una riunione tecnica svoltasi presso la sede del Parco il 14.10 u.s. dove, alla presenza del sottoscritto Sindaco di Valbrembo, del Presidente del Consorzio Arch. Domenico Egizi, dei sigg. Falgari e Lanza, membri del C.d.A del Parco, della rag. Corti Manuela e dell'ing. Caironi rispettivamente Direttore e funzionario incaricato del Consorzio, segnalava che la stazione di sollevamento provvisoria realizzata nello stabilimento del Gres che indirizzava le fognature direttamente nel collettore consortile era uno dei punti critici sui quali è necessario intervenire al più presto senza ulteriori indugi.

Durante l'esposizione l'Ing. Manicardi arrivava persino ad affermare che: ***"con estrema ripugnanza aveva progettato il collettamento provvisorio e che, se in qualunque momento qualcosa fosse andato a male, non ce la si doveva prendere con lui. Una piccola pompa messa in un piccolo pozzetto e senza alcuna segnalazione per garantire l'ecosistema del torrente Quisa era***

stata una scelta tecnica ripugnante: una scelta che mai avrebbe fatto se non su richiesta specifica da parte dell'architetto Cortinovis Gianluigi – membro C.d.A. del Parco – con la garanzia che l'intervento provvisorio avrebbe avuto una durata massima di due mesi”.

I fatti di questi giorni, i colpevoli ritardi nella definizione di strategie in grado di governare il problema, la mancanza di una struttura tecnica che sia in grado di intervenire autonomamente in caso di guasti documentano la inadeguatezza con cui si gestisce un impianto costato circa 20 miliardi di soldi pubblici. (è grottesco il fatto che solo alcune fortunate coincidenze abbiano permesso al sottoscritto di segnalare il guasto al sig. Panza che ha poi, a sua volta, ha attivato una squadra improvvisata di operai per tamponare momentaneamente il guasto).

E' inoltre paradossale constatare che, a tutt'oggi, dopo due anni dalla realizzazione dell'intervento tampone (**che, sottolineiamo, secondo il tecnico progettista non poteva ne può dare alcuna sicurezza di affidabilità e che doveva funzionare al massimo per due mesi**) nulla sia stato fatto per risolvere definitivamente il problema.

Ancora più sconcertante è apprendere che l'A.T.O. provinciale ha già da mesi garantito l'erogazione di un finanziamento a fondo perduto a copertura dell'intera spesa per la definitiva soluzione del problema, **e che l'erogazione non è ancora avvenuta perché alcuni Comuni non hanno ancora inviato la loro disponibilità nel farsi carico di una semplice garanzia a copertura di questo finanziamento.**

Le discussioni di questi mesi, di cui siamo testimoni quasi impotenti, interrogano quei colleghi Sindaci che ritengono l'ambiente un elemento determinante delle politiche attive di un amministrazione comunale, **su come intervenire per demolire “il muro di gomma”** che limita ogni iniziativa tesa a risolvere definitivamente il problema del risanamento del Quisa.

In questi anni il Consorzio del Parco dei Colli di Bergamo ha surrogato parzialmente il ruolo e le responsabilità dei Sindaci su questa materia tamponando, nel limite del possibile, la latitanza istituzionale in materia ambientale di alcuni Amministratori.

Ora questo non è più sufficiente.

Un patrimonio di 20 miliardi di vecchie lire e le questioni ambientali dell'intero bacino idrografico del Quisa non possono essere affrontate con tanta leggerezza.

Non esiste una struttura tecnica in grado di intervenire in caso di incidente. Non esiste una aggiornata mappatura degli scarichi, non esiste la possibilità di intervenire con efficacia per bloccare eventuali scarichi anomali. Tutte le volte che succede qualcosa si mette in dubbio la veridicità dell'accaduto o peggio ancora ci si trincerava dietro un fatalismo che ormai ha il sapore dell'incoscienza.

Se non si è in grado di gestire i problemi forse è più onorevole fare un passo indietro e dichiarare la propria incapacità.

Siamo fermamente convinti che per risolvere definitivamente il problema sia necessario individuare forme di intervento più incisive.

Riteniamo in primo luogo, stante anche quanto accaduto in questi giorni, che in queste condizioni il ruolo di coordinamento e di gestione non è sia più esperibile dal CdA del Parco dei Colli, che a nostro avviso, non è messo in condizione di correttamente operare, e pertanto dovrebbe rimettere

“la delega”, in materia di risanamento del Quisa, ai Sindaci interessati investendoli in questo modo della responsabilità diretta del loro immobilismo.

Stante l'attuale situazione di disinteresse istituzionale da parte di quest'ultimi crediamo, a questo punto, necessario ed indispensabile individuare **“un commissario straordinario per il risanamento del Quisa”** nella Presidenza della Provincia che, dotato di poteri straordinari e sganciato dalle logiche miopi della difesa degli interessi di parte di ogni comune, individui un piano di intervento complessivo in grado di risolvere definitivamente quella che indubbiamente, per la realtà di un area alle porte della “grande Bergamo”, pare essere una farsa.

Per questo rivolgiamo un accorato invito al Presidente della Provincia affinché si faccia carico del problema e promotore, se possibile in tempi brevi, di una riunione di tutti i Sindaci interessati al fine di mettere a punto un programma d'interventi che risolva finalmente e definitivamente tutte le problematiche irrisolte.

Cordiali Saluti

Dalla residenza comunale, 02 novembre 2005

Il Sindaco di Valbrembo
Gianleo Bertrand Beltramelli

ALLEGATI:

- documentazione fotografica delle ore 17 del giorno venerdì 28 c.m. riguardante la condizione del torrente Quisa in località Ossanesga di Valbrembo a seguito sversamento fognatura dallo sfioratore provvisorio sito nello stabilimento “Gres” delle fognature dei comuni di Ponteranica, Bergamo e Sorisole nel torrente Quisa.



